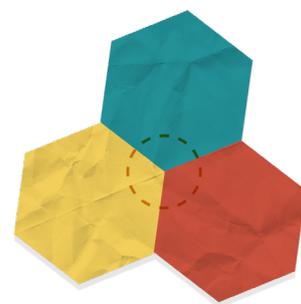


# Ehi!



Oh no!!! Se stai leggendo è spaventoso! Significa che sei stata incastrata o sei stato incastrato anche tu! Dalla prof, immagino, o dal prof o peggio ancora dai prof uniti in una banda spietata, quelli che sono lì, ti guardano, ti scrutano, meditano e poi, zac! Colpiscono e affondano.

Beh, nel mio caso sono stato colpito bene! Spero che sarà così anche per te!

Insomma però, se mi stai leggendo significa che “loro” ti hanno coinvolto in qualcosa a cui tu non avevi affatto pensato: tu ragazza, che eri lì scialla e serena, tu amico mio, che eri lì bello distratto a guardar fuori dalla finestra e a chiederti “quando finirà?” non ti saresti mai aspettato di dover leggere un libro, ehi, dico, un libro INTERO! E poi magari inventarne uno.

Ma insomma! Parliamone!

Guarda, è capitato anche a me. Così. All'improvviso. Per sfuggire alla “giustizia scolastica” (se leggerai il libro capirai cosa intendo) mi sono nascosto nel primo androne che ho trovato e l'androne era quello della matematica. Non la matematica difficile, quella delle operazioni, magari a mente! delle frazioni, espressioni, problemi (PROBLEMI! Bleah!), ma quella dei numeri, di come giocano tra di loro, di come ci zampettano accanto nella vita, di come si nascondono nel mondo della natura, nei fiori, negli animali, nelle simmetrie, nelle probabilità, nei giochi appunto.

In realtà non avevo via d'uscita: ero braccato dalla prof di mate e l'androne in cui mi ha braccato era ovviamente quello della matematica. Ero abbastanza disperato e in quel momento anche un po' innamorato (un po' eh, non troppo) e quindi come avrei potuto tirarmi indietro?

Se è finita così anche con te, (non è obbligatorio però essere innamorati e nemmeno avere la media del quattro in matematica come fino a qualche mese fa avevo io) e se pensi che naufragar potrebbe essere persino dolce nel mare della matematica, allora su, affila i denti, tira fuori gli artigli e fai ruggire il coniglio che è in te.

Come? Ora ti dico:

questi qui, (intendo i prof, gli scrittori, i redattori, insomma, i complici!) hanno progettato un concorso che ha come argomento l'androne, cioè scusa, no, la matematica.

Loro (guarda che io non sono responsabile di questa malsana idea!) vorrebbero coinvolgere nel progetto voi classe, perché l'unica cosa mitica di 'sta roba è che funziona ed è bella se la realizzate insieme, tutti, ognuno con un frammento di sé, un pezzettino di testa, due o tre neuroni ciascuno, un po' di cuore, (anche solo un ventricolo, non temere) e un po' di cioccolato fondente (non fa niente se non ti piace, prendilo come fosse paracetamolo) meglio se fondente 60%.

Secondo lei (la prof, intendo) non c'è niente come il cioccolato fondente 60% per scatenare il coniglio. Sì, quello che ruggisce intendo.

E comunque l'idea forte è quella di lavorare insieme: stare in gruppo. Non occorre essere sempre amici di tutti, anzi, è impossibile, ma occorre collaborare riconoscendo le idee buone di ognuno e i suggerimenti, perché il lavoro di ciascuno non sarà mai perfetto come quello di tutti insieme, come quello della vostra classe.



Però cercherò di non divagare (io tendo al nomadismo) e di essere più chiaro.

Dovreste scrivere un testo, un lavoro al pc, che contenga un po' di parole perché il linguaggio, ragazze e ragazzi, è fondamentale e ve lo dice uno che non è riuscito a dire "mi piaci" alla sua compagna.

Va beh.

E quale dovrebbe essere il contenuto?

Qualcosa tipo quello a cui accennavo prima: i numeri, dove si trovano, dove è la matematica attorno a noi, dove sta il suo mistero.

Io la risposta a questa domanda l'avrei già data: il suo mistero sta nel fatto che non la capisco, ma sento che la prof mi guarderebbe malissimo, quindi non rispondete così.

Fatevi aiutare a costruire un labirinto di idee, di giochi, di immagini, e anche di suggestioni: cos'è l'infinito? E l'infinito è più grande di me? O sono io ancora più infinito dell'infinito? E quante cellule mi formano? E con quante cellule posso innamorarmi? Oppure quanti fenicotteri ci sono nello stormo sul lago Karakol in Kazakistan...

Kazakistan? Fenicotteri? Lago?

Questa è una tipica domanda da prof di mate (almeno la mia).

- Sì sì – mi dice - metti che devi contare i fenicotteri per avere salva la vita e conquistare la principessa o raggiungere il tuo principe! –

Mah.

E poi, domanda più difficile:

La matematica ha dei segreti? Secondo voi? O sono i segreti che possono essere interpretati con la matematica?

Insomma largo alla fantasia, alle idee: costruite disegni, inventate quesiti, scoprite spirali, foglie, conchiglie, trovate la matematica nei quadri, nella prospettiva, nelle proporzioni, nelle sproporzioni, negli specchi, nelle lenti degli occhiali, nelle simmetrie, nelle asimmetrie, nelle illusioni ottiche, nelle ricette, nei colori, nei suoni, nelle stelle, nell'economia, nella medicina, negli alfabeti, nella crittografia, nella datazione delle rocce, nella vita.

Io ci sono se avete bisogno di me: potete anche scrivermi, lanciarmi un SOS, un mayday-mayday-mayday.

E ogni tanto potrei intrufolarmi e dare un'occhiata.

Sarà un anno splendido.

Ah, un consiglio (non coniglio, conSiglio): non innamoratevi di una matematica o di un matematico. Brave persone eh, ma insomma...!!!

A presto!

Sam

